### SOTTOCCHIO

È da qualche tempo che esiste e prospera un mercato che si occupa della vendita dei «celis», le pellicole di celluloide utilizzate per la realizzazione dei cartoni animati. Si sa che un movimento in animazione è il frutto di sequer composte da centinala di fogli trasparenti sovrapposti, su ognuno dei quali è disegnato un segmento

dell'azione. È dunque evidente che ogni -cell- corrisponde a una porzione del tempo globale di un cartone animato e che, dunque, chi li colleziona compra non solo un'immagine, ma anche una piccolissima porzione della durata di un film. Questo legame col tempo è ciò che sta alla base del fascino dei cartoni animati, che

ono quasi la dimostrazione che è possibile costruire storie in cui vige un altro ritmo da quello che determina la vita reale. Gli universi del cartoons tendono perciò a svilupparsi secondo regole che somigliano a quelle delle matematiche in cui valgono leggi anomale, e guindi risulta perfettamente logico che il un personaggio cammini nell'aria o si allunghi a dismisura. Per orientarsi in questi mondi esiste un libro che, per minuzia di documentazione e

visionarietà fantastica, può essere dawero awicinato agli antichi bestiari, «Il dizionario del cartoni animali- di Marco Giusti (Vallardi, lire 29,000). Si tratta di un albo di famiglia dei cartoons in cui anche

chi li ha sempre osservati con la coda dell'occhio puo scoprire improvvisamente un'immagine nota, riaffiorante dagli anni iell'infanzia. Infatti, ciò che è plu interessante nel volume, è la quantità di note sui caratteri secondari, sui comprimari che popolano!! teatro del cartoni, portando ognuno un particolare tic, una piccola follla. Ad esemplo, si può scoprire che esiste una rana, Michigan J. Frog. protagonista di un unico filmato del '55 di Chuck

Jones, talmente perfetto nel ritmo e singolare come idea di base, da venire considerato una pietra miliare nella storia dell'animazione. Infatti la caratteristica della rana e quella di cantare con magnifica voce, ma solo davanti a un unico spettatore, un operaio che l'ha trovata nella fondamenta di un palazzo di fine ottocento; non appena appare un agente teatrale o un pubblico pagante Michigan Frog diventa una normale rana gracidante. E

Tullio Pericoli è nato a Colli del Tronto (Ascoli Piceno) nel 1936.

a glurisprudenza e nel 1961 si

per un decennio con disegni e

ritratti alla pagina dei libri del

Dopo la maturità si iscrive a Roma

trasferisce a Milano dove collabora

«Giomo», il 1972 è l'anno della sua

prima mostra di pittura a Parma, e

L'Espresso» dove firma insieme a

Emanuele Pirella pagine di satira politica. Nel 1974 compare sul

-Corriere- la strip -Tutti da Fulvia il

della collaborazione a «Linus» e

evidente che si tratta di un vero apologo, nella migliore tradizione delle favole con animali parlanti, che sa accelerare una situazione fino a trasformarla in una scopiettante sequenza di fuochi d'artificio. Ed e proprio di questi personaggi il saper vivere con un piede in un tempo accelerato e un altro nel nostro ritmo quotidiano. dei cui luoghi comuni si nutrono. Una posizione difficile per chiunque, ma non per chi abita in

Pericoli fonde pittura e disegno. paesaggio e ritratto e che originerà l'anno successivo la

Paesaggi e parsonaggi». Inizia

quindi la sua collaborazione al

mensile «L'indice» dove disegna

ritratti di soli scrittori (qui sotto riproduciamo quello di Sartre). Nel

1987 Livio Garzanti lo incarica di

della sua casa editrice. L'opera di

una pittura murale in un salone

conclude nell'88, anno in cui

mostra «Robinson Crusoe

## CALENDARIO

BOLOGNA Gallena comunale d'arte moderna piazza Costituzione 3 Arte in Francia 1970-1993

fino al 24 aprile Orario 10-13 e 15 19, chiuso lunedi Una rassegna di tendenze d'avanguardia, dai Nouveau Réalisme all'arte computerizzata I nomi più noti sono Daniel Buren, Gerard Garouste, Anne e Patrick Poirier

TORINO 🧀

Keith Haring

fino ai 30 aprile Orario 10-17, sabato e festivi 10-19, chiuso lunedi Mestro 10-19, chruso lunedi Mostra antologica del "grafitista" americano, a tre anni dalla morte

Tamara De Lempicka. Tra eleganza e trasgressione

fino al 1º maggio. Orario 11-20, sabato fino alle 22 Opere della pittrice slava attiva a Parigi negli anni Venti e Trenta

ROMA via del Plebiscito 118 fino al 10 aprile Orano 9-14, chiuso lu-nedi

ROMA

Bartolomeo Cavacepoi

Scultore, collezionista e restauratore, Ca-vaceppi è stato un protagonista della cul-tura romana del Settecento

MIERNO " masso apri piazza del Duomo 🔌 fino all 8 maggio Qrano 9 30 18 30 chiuso lunedi

Palazzo della Permanente

vıa Turatı 34 Sergio Vacchi: itinerario nei suoi miti fino al 18 marzo Orano 10-13 e 14-30-18-30 sabato e lestivi 10-18-30 chiuso

MILANO

Milano-Brera 1859-1915

fino al 20 marzo Martedi-sabato 13 30-19 30, dornenica 10-13 Palazzo Soave di Codogno (Cr), fino al 4 aprile. Giovedi-domenica 10-13 e 14 30-18 30

no su Artisti ufficiali e d'avanguardia che parte-ciparono alle varie edizioni del Premio Brera da Appiani e Hayez fino a Boccioni

MILANO ... Spazio Dilmos e Gallena Casoli

Gio Ponti. La caverna del tesori

fino al 31 marzo Progetti inediti del grande architetto e de-signer

MILANO Museo della Scienza e della Tecnica

Museums Positionen fino al 13 marzo Orano 9 30-16 50 Disegni, modelli e fotografie illustrano dieci esempi di architettura museale au-

MILANO Palazzo Reale-Arengano Sala delle Colonne

Cuerpos Pintados fino al 27 marzo Orano 930-1830, chiuso lunedi

Corpi dipinti da 45 pittori cileni e fotografati da Roberto Edwards

FIRENZE 🐃 Sala d'arme di Palazzo Vecchio

Giuseppe Lunardi (1879-1966), Dipinti e architetture

fino al 6 marzo. Orano 10-13 e 15-19 chiuso giovedi Oitre cento opere del pittore, architetto e decoratore toscano VENEZIA Museo Correr

Pletro Longhi Inno al 4 aprile Orano 10-18

FERRARA

Spina, Storia di una città tra Greci ed fino al 15 maggio. Orano 9 30-17 30

Naturalmente, è bene chiarire

cata alle opere su carta della collezione De Fornaris) e la Galleria na-

inventariato disponibile agli studiosi ma in qualche inodo «subordinatos aspetto ad altre priorità quali possono essere quelle relative a una vasta e complessa organizzazione museale che comprende, sia per la Civica di Torino sia per la Nazionale di Roma, un insieme di manufatti che esulano dai soli nuclei

della grafica La Galleria civica di Modena ha scelto il disegno come punto di forza della propria attività proceden do in tal modo - mediante una politica di acquisizioni e donazioni alla costituzione di un fondo relativo al disegno italiano del nostro secolo Una collezione del disegno quella di Modena, non circoscritta al solo ambito delle arti figurative ma che include, nella sua panoramica, le fotografie e il disegno di arun opinione restrittiva se è vero in-

fatti che l'attitudine al disegnare ha modificato nel corso del Novecento il suo procedere allontanandosi sempre più da un iter accademico è pur sempre vero che il disegnare, sulla scia di quanto scritto da Valery e procedimento intellettuale per eccellenza che restituisce sia la scoperta di un tratto, di una particolare sensibilità sia l'invenzione di un progetto, la sintesi di un'idea

Ben yenga dunque un iniziativa come quella modenese indirizzata in questo primo avvio – verso una ricognizione ad ampio raggio che ha proceduto nella selezione delle opere, dai primi anni Venti ai recenti antii Novanta. Ma una corretta politica culturale non deve lasciar troppo spazio ai facili entusiasmi. Nei prossimi anni, infatti la galleria dovrà definire ulteriormen-

dovra necessariamente rafforzarsi puntando a fortificare alcune presenze (Paolini ad esempio presente con un solo disegno un collage dell'84) ed a colmare lacune inevitabili in questa breve quanto dinamica partenza ma rischiose in una prospettiva a più ampio raggio Displace, infatti constatare l'assenza di un artista quale Giannetto Fieschi sicuramente tra i figurativi uno dei più interessanti o per spostarsi in altro contesto, di Kounellis un artista particolarmente rappresentativo per l'ultimo ventennio

Il catalogo pubblicato dalla Nuova Alfa Editoriale (Raccolta del disegno contemporaneo Catalogo generale) è stato curato da M.G. Battistini e P. Deggiovanni e contie-



## Tutti in posa da Fulvia Tullio Pericoli, ritratti dall'interno

clude: «Ti ho scoperto, Tullio Pericoli, tu volto alcune domande.

quando risale la sua deci-

A venticinque anni decisi di

abbandonare gli studi di

sione di fare il pittore?

legge per paura che mi portassero a una professione Volevo fare il

pittore e solo il pittore E fin dall'ini-

Ma questo è, anche, uno straordinario sei un narratore! Ah, caro Pericoli, narranarratore! Così mi dicevo tornando a sfo-, tore fratello! Ora si che posso entrare nei gliare le meravigliose tavole dei libri di tuoi quadri. Guarda, mi voglio insinuare Pericoli. E che talento ironico, così raro anch'io nei tuoi paesaggi e fra le tue stoormai. Rileggo cosa ha scritto di lui Ro- rie, mi voglio aggirare anch'io fra le quinberto Tassi e poi mi imbatto in uno scrit- te dipinte della tua narrazione...». Sono to di Antonio Tabucchi che così si con- allora andata a trovare Pericoli e gli ho ri-

scrittivi o superflui

GRAZIA CHERCHI nella pagina dedicata ai «Libri». Negli anni '79-80 ho fatto anche ritratti - di Leiris, Gautier, London - per volumi di Serra e Riva Poi il mensile «L'Indice» mi chiese di fare il Levine italiano da allora faccio tre o quattro ritratti in ogni numero.

Ci può raccontare come nasce

zio mi proposi di lavorare su due taun suo ritratto? voli su un tavolo il disegnatore cancaturista, sull'altro il pittore di Prima guardo le foto. la lettura della foto è la cosa più importante E la paesaggi II disegno cancaturale foto mi dà tante più imformazioni mirava a divertire e aiiche a farmi guadagnare qualcosa, l'attività di quanto più conosco lo scrittore Bapittore di paesaggi era un gradino do alla faccia, al vestito e anche a quanto lo senttore ha intorno Dipiù in alto per me era l'arte. Come le à nata l'idea di fare ristendo le foto sul tavolo, prendo un tratti letterari, cioè di scrittori? blocco e faccio il primo schizzo del Facevo anche all'inizio ritratti di ritratto C'è sempre un segno, un questo genere, ad esempio per le tratto che andrà coltivato Strappo pagine locali del «Messaggero» ad aundi il loglio e lo intilo sotto il fo-Ascoli. È li che ho imparato a guarglio successivo, così vedo in trasparenza e mi concentro sul dettaglio dare le facce. Pian piano i ntratti mi Lo riprendo e cerco di completare vennero nchiesti da giornali nazio-

foglio bianco e per gradi arrivo al ritratto che mi soddisfa lasciando via via perdere i dettagli troppo de-

Sfogliamo «Ritratti arbitrari» (Elnaudi) e notiamo che su novantotto ritratti ce ne sono soltanto sette di donne. Di qui, anche di qui, la diceria che Pericoli non si trova a suo aglo a ritrarre donne. E così?

La responsabilità è da dividere in parti uguali tra me e la committenza E c'è anche il fatto che le donne non sono mai contente di come le si rappresenta, si oftendono, hanno

Umberto Eco ha scritto, a proposito dei suoi ritratti, che «il soggetto vie ma non è chiaro de dall'interno di lul, o lei, la vittima, o dall'interno di Pericoli carnefice, che e

di Pericoli e raramente un atto di violenza, e più spesso un gesto di maliziosa e penetrante complicità. Mi sembra detto benissimo. Ha qualcosa da agglunge-

Soltanto che non voglio fare delle caricature Cerco di fare un ritratto che non sia caricaturale, ma caricato E in ogni ritratto cerco di raccontare la storia di chi ritraggo e anche la mia, di storia.

In pittura chi sono I suoi mae-

strl? Per tantissimo tempo. Paul Klee II mio studio attorno a lui si è concluso con la mostra «Rubare a Klee» Poi i miei interessi si sono spostati indietro e verso un'altra area geografica attorno al Cinquecento e alla pittura nordeuropea Rembrandt, Flegel (per le nature mor-La pittura gotica e fiamminga è tuttora un mio riferimento molto mportante

Enel ritratto?

l ritratti ad esempio di Holbein o gli autoritratti di Rembrandt E Bacon?

In questo momento il suo mestiere è difficile da iniparare, perché percorrendo le sue mostre, i visitatori si nspecchiano nei suoi quadri con La strin ¿Tutti da Fulvia li sabato

sera- vuole essere una satira del

### sabato sera- (ancora con Pirella). Woody, Freud und andere- (poi che nel 1984 si trasferisce a tradotto in inglese, francese, «Repubblica», innumerevoli le spagnolo, italiano), mentre Hannover ospita una mostra di 170 mostre negli anni successivi: vuoi disegni che poi si trasferisce in varie città tedesche. Nel 1990 di acquarelli, vuoi di fumetti e caricature. Nel 1980 una personale a Milano ha come titolo esce da Elnaudi «Ritratti arbitrari» ·Rubare a Klee»: nel 1984 esce il 98 ritratti di scrittori del XX secolo». Nel 1991 a Milano la Sala volume -Robinson Crusoe- dove

Fogli e matita al tavolo dei re

delle Cariatidi ospita una mostra di 130 opere, dedicate al ritratto, al ilbri illustrati, ecc. Nei 1993 vince il premio Olaf Gulbransson assegnatogli dal museo di Tegernse (Monaco) che nell'occasione allestisce una mostra di 60 disegni. Presso appare il volume -Die Tafel des Konigs- (II tavolo del re), che ha dato origine in all'omonima mostra. ora trasferitasi a



tervento ironico, e forse anche col-

pevolmente complice Eco appro-

verebbe, credo Fulvia e una che si

innamora della cultura più che in-

dagarla mi sento iin po' Fulvia an-

Quando l'Olivetti le ha chiesto di

illustrare un classico, lei ha

scelto il Robinson Crusoe di De-

Perché nleggendolo ho scoperto

son e il paesaggio, cioè l'isola, la

che i personaggi erano due Robin-

quale ha una sua storia che coinci-

de con quella di Robinson e con le

sue trasformazioni. Mi dilettava li-

dea di riscrivere questa storia attra-

verso i disegni Insomma, potevo

raccontare la figura umana, come

facevo da illustratore e il paesag-

I suoi quadri sono pieni d'incan-

to, mentre lo smarrimento, l'in-

quietudine sono un po' nascosti.

Molto nascosti. Non amo mostraili

troppo, per non semplificarli. Ma ci

sono basta osservare bene Guardi

qui, per esempio questa tavola. Die

Tafel des Konigs (Il tavolo dei re)

dal titolo Bagni nel parco non si sa

bene dove sia il dramma, se in chi

fa il bagno in quel recinto chiuso o

viene cacciato e ucciso un cinghia-

gio come facevo da pittore

É così?

foe. Perché?

## A cosa sta lavorando in questo

periodo? A una mostra che farò a Milano in ottobre. Soprattutto di nature morte, che mi servono come impianto per raccontare. La natura morta, cioè, come deposito di materiale su un vaso, su un cesto. La mostra sarà divisa in due parti, una di tavole - le nature morte - con una «celta della mostra Il tavolo dei re-che ora è in Germania. La seconda parte consiste negli studi e negli schizzi dei ritratti

### A proposito di committenza - ne accennavamo all'inizio parlando dell'«Indice», sbaglio o la figura

del committente è sparita? Sì, ma non solo si è perso il committente, si è persa anche la lingua che aveva in comune con l'artista il dialogo tra artista e committente non può più esistere. Il committente non può più chiedere un'opera partendo dalle proprie esigenze ma solo dal lavoro precedentemente elaborato dall'artista. È un luogo comune secondo me considerare la comnittenza un limite alla libertà espressiva. Può invece funzionare come uno stimolo. Le opere del passato sono il a mostrarci che quando l'inimaginazione arnella piccola scena a parte in cui compito ben definito e finalizzato, tale sollecitazione può arricchire

# isegno, il catalogo è questo

GABRIELLA DE MARCO

a Galleria civica di Modena ha pubblicato di recente il catalogo relativo alla propria raccolta del disegno contemporaneo. Si tratta di una collezione sorta nel 1988 e interamente «costruita» (per quanto nguarda il corpus di acquisizioni di pertinenza della Galleria) sul disegno italiano del XX secolo. Una collezione che vanta, dunque, 1300 fogli tra cui si ricordano i disegni di Arturo Martini, Morandi, Sironi, e poi ancora Prampolini, Melotti, Fontana, la Lazzari, Afro, sino alle opere dei giovani quali Nunzio Habicher, Arcangelo, Stoisa e la Cata-

non mancano nel panorama italia-

no altre importanti istituzioni, sia civiche sia statali, le cui raccolte comprendono il disegno italiano degli ultimi due secoli Tra queste, si ricorda la Galleria civica d'arte moderna e contemporanca di Tonno (che proporrà nella primavera '94 una mostra interamente dedizionale d'arte moderna di Roma che vanta tra disegni incisioni e acquerelli un corredo di dodicimila opere cronologicamente comprese tra il XIX e il XX secolo e di cui si ricordano - nella carrellata dei molti nomi - i disegni metafisici di De

Ma in entrambi i casi, fuori da ogni polemica, si tratta di materiale chitettura, si ricordano - a questo proposito - le mostre su Aldo Rossi Portoghesi, Avmonino, Ico Parisi da cui la Galleria ha acquisito l'intero irchivio composto da circa tiemila fogli Ènaturale quindi, che la pubblicazione di un catalogo in forma di inventario completo relativo ai disegni di proprieta della galleria modenese e strumento utile sia per il pubblico sia per lo studioso ma è, soprattutto sul piano del dibattito, occasione importante per una riflessione sulla grafica e sul disegno contemporaneo Infatti è convir zione errata ma troppo spesso diffusa che l'arte del disegno abbia subito in età contemporanea una sorta di declino perché soppiantata da altre forme quali l'industrial design, la grafica pubblicitaria o la stessa fotografia. Si tratta, certo, di te la propria fisionomia e per farlo

ne un'introduzione di F. Gualdoni